



Persone scomparse, Mantovano ai familiari: Dna comparato con quello dei cadaveri senza nome



Alfredo Mantovano

ROMA. Tornare a casa, non trovare la mamma e non saperne più nulla. La vita di Daniela e Sabrina Roccu si fermò il 14 febbraio 1995, giorno in cui sparì Maria Imparato, 49 anni. Daniela e Sabrina

all'epoca avevano 25 e 18 anni. Ieri, insieme al padre, si sono incontrate a Roma, alla Camera, con altri parenti di persone scomparse, su iniziativa dell'associazione Penelope che chiede il varo di una legge e fondi a sostegno delle famiglie. Il sottosegretario Alfredo Mantovano ha annunciato la nascita del Risc, un sistema per comparare i dati del Dna delle persone scomparse con quello dei cadaveri non identificati. Poi Daniela e Sabrina hanno raccontato di come le indagini furono presto abbandonate, il vano

tentativo con la trasmissione «Chi l'ha visto?» e gli intralci burocratici. Come in occasione della morte dei nonni materni. Per sbrigare le pratiche di successione, fu avviato il procedimento di morte presunta e le spese legali «tutte a carico nostro». «Per noi, non c'è alcuna agevolazione», hanno sottolineato lamentando l'assenza delle istituzioni e soprattutto il sentirsi ripetere «che se anche si sapesse dov'è nostra madre e lei non volesse farlo sapere, noi rimarremmo all'oscuro di tutto».

